

## Basso Lodigiano

ALCUNE CONTESTAZIONI PER IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE CHE HA COMUNQUE INCONTRATO I CANDIDATI PARMESANI E FORONI

# Casale, niente piazza per la Gelmini

## Motivi di ordine pubblico l'hanno "dirottata" in zona Ducatona

**CASALE** L'attendono in piazza, ma un cambiamento di programma la dirotta altrove. Sabato pomeriggio «per motivi di ordine pubblico», il ministro della Pubblica Istruzione Mariastella Gelmini non ha incontrato in piazza del

Popolo cittadini e manifestanti, facendo tappa a Casale presso il bar ristorante "La Piazzetta", che si trova in zona Ducatona, dove grintosa e sorridente, il ministro Gelmini ha parlato con chiarezza del proprio progetto scolastico italiano, dichiarando: «Quando arrivo nelle mie visite non sono mai sola e qualche contestatore mi accompagna, ma non demordo nel mio impegno pubblico di migliorare la scuola, perché penso sia un dovere e chi crede che si debba difendere lo status quo vuol dire che non ha a cuore il futuro delle nuove generazioni».

Per il ministro Gelmini infatti la

scuola di domani è una realtà di qualità, fatta da insegnanti premiati per i loro sforzi nonché dal recupero di valori importanti come la centralità della persona, la famiglia, la conoscenza delle materie fondamentali e il buon com-

portamento; il tutto finalizzato a costituire generazioni di cittadini consapevoli dei propri diritti e dei propri doveri. E proprio in tema di "giovani" il ministro non ha esitato a promuovere le candidature di Flavio Parmesani (Lega), 33 anni, in corsa per il comune di Casale;

Pietro Foroni (Lega), quasi 34, candidato alla presidenza provinciale; la trentaduenne Chiara Lombardelli (Pdl), in lizza per le provinciali, e infine Lara Comi (Pdl), 26 anni, candidata alle europee.

«Vogliamo a livello comunale, provinciale e regionale lo stesso colore politico, perché solo condividendo lo stesso programma politico che il Paese uscirà dalla crisi, mantenendo competitività», ha concluso il ministro, a cui la giovanissima Ottavia Caserini si è poi avvicinata, consegnando una lettera da parte di alcuni compagni del liceo Novello di Codogno.

Poco prima di risalire in macchina però, il ministro Gelmini è stata fermata da Margherita Mantovan (membro di "Noi Protagonisti per Casale") che le ha voluto esprimere il proprio dissenso per la sua mancata presenza al Cesaris e in piazza. «Non per sentire i fischi - ha precisato la Mantovan - ma per confrontarsi con cittadini, insegnanti e genitori». «Non temo i fischi - ha ribattuto la Gelmini - ma per motivi di ordine pubblico mi è stato sconsigliato di non recarmi in piazza».

Appostati dal mattino fuori dai cancelli del Cesaris (insieme a

Re, Pcl, Pd) e poi puntuali in piazza nel primo pomeriggio, i membri del Comitato scuola provinciale non hanno gradito la decisione del ministro. «Tra canti e

balli noi eravamo pronti ad accoglierla senza alcuna contestazione violenta - ha precisato Mario Zaffarelli del comitato - ma in fondo siamo contenti di essere stati in piazza senza averla concessa a un ministro che rifiuta il contatto con la gente, perché questo è il cuore di Casale».

Sara Gambarini



Il ministro Gelmini arriva sotto gli occhi della scorta



Una sorridente Mariastella Gelmini al bar della zona Ducatona con i candidati Parmesani e Foroni (entrambi leghisti)

Re, Pcl, Pd) e poi puntuali in piazza nel primo pomeriggio, i membri del Comitato scuola provinciale non hanno gradito la decisione del ministro. «Tra canti e

balli noi eravamo pronti ad accoglierla senza alcuna contestazione violenta - ha precisato Mario Zaffarelli del comitato - ma in fondo siamo contenti di essere

stati in piazza senza averla concessa a un ministro che rifiuta il contatto con la gente, perché questo è il cuore di Casale».

Sara Gambarini

**GRAFFIGNANA** ■ TAGLIO DEL NASTRO PER IL CENTRO CIVICO E PER LA BIBLIOTECA

## «Arrivo in una comunità locale dove regnano ordine e pulizia»

**GRAFFIGNANA** «Arrivando a Graffignana ho incontrato ordine, pulizia e tanti amici pronti a inaugurare insieme il centro civico. Tutti segni della vitalità locale e dell'interesse che la comunità e il sindaco Giovanni Scietti dedicano alla cultura e all'ambiente in cui crescono i ragazzi». Con queste parole, sabato pomeriggio, il ministro all'Istruzione Mariastella Gelmini ha salutato i presenti in occasione dell'inaugurazione del nuovo centro comunale di volontariato e cultura. Presenti moltissimi politici tra i quali il vicesindaco Giuseppe Maina, il candidato sindaco graffignanino Marco Ravera, il candidato alla presidenza della provincia di Lodi Pietro Foroni, Davide Cutti del circolo di Borghetto, Massalengo e Graffignana e la candidata al parlamento del Pdl Lara Comi. Non mancavano nemmeno labari e rappresentanze di tutte le associazioni locali tra le quali Avis e Rosone, della polizia municipale, della protezione civile e dei carabinieri di Borghetto. Il sindaco Giovanni Scietti ha illustrato alla Gelmini il lavoro svolto negli ultimi anni per poi lasciarle l'onore di tagliare il nastro del nuovo punto di ritrovo cittadino: «È la prima volta che un ministro dedica tempo a una realtà piccola come la nostra. Quindi, noi che abbiamo sempre investito molto nella scuola e seguito le mosse di Mariastella Gel-



Il ministro all'Istruzione con le autorità visita i locali della nuova biblioteca

mini approvandole, le dimostriamo massima riconoscenza per essersi data tanto da fare». Poi il ministro ha proseguito: «Nel Lodigiano ho incontrato molti amministratori impegnati a valorizzare la formazione e l'educazione in generale. Questo mi rende felice perché sono convinta ci voglia un impegno comune per crescere bene le nuove generazioni e insegnare loro i valori veri della vita. Infatti, come ha detto nel 2007 il Santo Padre, serve un'alleanza per fronteggiare l'emergenza educativa odierna». Dopo l'inaugurazione, il corpo bandistico locale San Giovanni Bosco ha intonato

l'inno nazionale. Successivamente le autorità presenti hanno visitato il nuovo centro civico e in particolare la biblioteca, che finalmente ha anche un applauditissimo spazio per la lettura dei bambini e la sala musica, nella quale un gruppo di giovani artisti ha intonato un brano sulle note di chitarra, tastiere e batteria. Infine la Gelmini si è avvicinata ai graffignanini intervenuti per porgerle omaggio. Il tutto con spontaneità e facendo scattare innumerevoli fotografie insieme a loro, in un vero giorno di festa per tutti.

Paola Arensi

**MASSALENGO** ■ «TRAGEDIE COME QUELLA DI RIVOLI NON DEVONO ACCADERE PIÙ»

## Al cantiere della nuova scuola il pensiero corre alla sicurezza

**MASSALENGO** «Mai più come Rivoli». Queste le parole del ministro Mariastella Gelmini, in visita al cantiere del nuovo polo scolastico a Massalengo. All'interno del sito, infatti, al titolare del dicastero della Pubblica Istruzione, ha ricordato la tragedia del liceo Darwin di Rivoli, in cui perse la vita il giovane Vito Scafidi, 17 anni appena, schiacciato dal controsoffitto crollato nella sua aula. «Sono orgogliosa di essere qui, in una struttura nuova che serve a garantire la sicurezza di questi ragazzi - ha detto il ministro in quella che è diventata la prima tappa del suo tour lodigiano -; tragedie come quelle di Rivoli non devono accadere mai più». E ai genitori assiepati intorno alle autorità (il prefetto Peg Strano Matera, il primo cittadino Mario De Marco, il provveditore Giuseppe Bonelli, ma anche la dirigente scolastica del Cazzulani di Lodi Giusy Moroni) per sentire i dettagli del progetto della scuola primaria, pronta per il nuovo anno scolastico, ha ricordato il senso della sua contestata riforma. «Mi sono battuta per avere una scuola che educi, da qui l'importanza del voto in condotta - ha spiegato il ministro nel breve discorso -; non solo formazione, ma anche lotta al bullismo. Il massimo rispetto per gli insegnanti deve diventare la regola nella scuola italiana». Il sindaco De Marco e il responsabile della progettazione del polo dello studio Traldi di Milano, hanno



Mariastella Gelmini accetta il dono che le viene consegnato dai bambini

quindi illustrato brevemente il progetto della scuola, incassando i complimenti del ministro. A prendere la parola anche una piccola alunna della scuola primaria Gianni Rodari di Massalengo che, con una delegazione di compagne, ha donato al ministro Gelmini un piccolo pensiero preparato per l'occasione.

A donare a qualcosa al ministro anche la dirigente scolastica del Cazzulani, Giusy Moroni. Una lettera in cui ha ricordato l'importanza delle presenze e dell'autonomia scolastica, che rischiano di sparire con il progetto di riforma. Un breve tour ha chiuso la vi-

sita al cantiere anche se, prima di lasciare Massalengo, c'è stato anche tempo per due fuori programma. Due proteste, quella di uomo che ha aspettato il ministro con un cartello dove si chiedeva di gettare uno sguardo anche alla mensa, «che cade a pezzi, nonostante sia stata costruita da pochi anni» e quella di un'insegnante che ha lasciato nelle mani del ministro una lettera a nome di tutto il collegio docenti. «Una lettera in cui si parla della nostra scuola, a tempo pieno» ha ribadito l'insegnante prima che il ministro salisse in auto, diretta a Graffignana.

Rossella Mungliolo

**SANTO STEFANO**

## La festa della Repubblica è celebrata in sella alla bicicletta e sulla motonave

■ La festa della Repubblica? La si festeggia in bicicletta e pure in motonave. Ma solo se ci si sarà recati a Santo Stefano Lodigiano: per la festività del 2 Giugno, l'amministrazione comunale ha organizzato una giornata dalle tante attrattive, promosse assieme alla Pro loco e all'associazione "Amici di Santo Stefano". La manifestazione si intitola "Un Po di meraviglie" e viene organizzata a un anno dall'inaugurazione delle piste ciclabili e dell'attracco turistico sul fiume Po. La giornata prenderà il via alle 9 in piazza Roma con il saluto delle autorità e l'omaggio al monumento dei caduti. Quindi in sella alla bicicletta lungo le vie Vittorio Veneto, Mamei, De Gasperi, Caduti di Nassiriya, proseguendo poi sulle ciclabili per San Fiorano, Corno Giovine, Cornovecchio e Caselle Landi. All'arrivo ai Morti della Porchera verrà consegnata la maglietta ricordo della manifestazione ciclistica. All'attracco turistico sul Po, le partenze gratuite sulla motonave sono fissate alle 10 e alle 11 per il mattino, e alle 15 e alle 16 per il pomeriggio, per un breve percorso turistico sul fiume. A mezzogiorno, ecco la degustazione di prodotti tipici sul Po, con polenta e pesce presso la chalet di Primo Belli, pastasciutta e pane e salame a cura della Pro loco. Alle 14.30 ecco l'iniziativa «Giochi di un tempo», aperta a ragazzi e adulti.

DALLA PRIMA PAGINA

## Apparire oppure essere?

si presenta uno dei "portali" di accesso più famosi e più frequentati dai giovani al web 2.0 ovvero quella modalità di Internet che promuove un'alta frequentazione tra sito e utenti e modalità diverse di socializzazione. In modo molto semplice, quasi banale si può notare come Internet non sia solamente un mezzo di comunicazione e di informazione, ma sia diventato un luogo di incontro e un luogo di costruzione della propria immagine. I giovani che hanno un'agilità ed una familiarità spontanea

verso questa "innovazione tecnologica" sono quelli che più degli altri possono intuire le potenzialità e contemporaneamente anche essere soggetti ai rischi derivanti dalla relazione con questo new media. Attraversando i diversi luoghi del mondo virtuale si rimane colpiti ad esempio dalla capacità dei giovani di connettere gli strumenti diversi a loro disposizione per manifestare il proprio messaggio: è facile vedere una frase accompagnata da un piccolo video commentato, legato magari con un link che indica un evento al quale si parteciperà o si è già partecipato. Un'altra caratteristica che appare è quella del racconto delle proprie sensazioni o brevi commenti ad esperienze vissute comunicate attraverso delle note che vengono pubblicate su blog personali. In un certo senso si creano

delle micro comunità nel mondo virtuale che si scambiano emozioni, suggerimenti o che semplicemente cercano di condividere ricordi. E qui nasce un primo problema che riguarda la spaccatura tra quelli che sono dotati di connessione e quelli che ne rimangono esclusi e sommano al digital divide una marginalità relazionale, perché sono fuori da un circuito comunicativo. Un altro limite che si manifesta con le relazioni nel web 2.0 si realizza poi dalla tentazione di fuga dalla realtà che parte dalla mancanza di coraggio di comunicare personalmente una cattiva notizia ad un'amica e quindi affidarla ad un "messaggio" ed arriva fino a quei giovani che si accomodano e si interfaciano solamente tramite le finestre dello schermo di un PC, finendo per isolarsi o costruire un'identità parziale immaginata a tavolino come

quella suggerita dal portale di Second Life, ma poco vissuta nella propria carne. Così se da una parte occorre rimuovere gli ostacoli affinché tutti siano in grado di disporre di un accesso al web dall'altra come in ogni tipo di relazione quindi anche quelle virtuali vanno curate ed educate perché si eviti di cadere nell'ambiguità. Così risultano le parole di Benedetto XVI, che ricorda nel suo messaggio per la XLIII Giornata Mondiale delle comunicazioni sociali come "il dialogo deve essere radicato in una ricerca sincera e reciproca della verità, per realizzare la promozione dello sviluppo nella comprensione e nella tolleranza. La vita non è un semplice succedersi di fatti e di esperienze: è piuttosto ricerca del vero, del bene e del bello".

Andrea Casavecchia